

# Le tasse abbattano le retribuzioni

● **Rapporto Ires-Cgil e Cer:** tra il 2007 e il 2013 un dipendente con due figli a carico ha perso 600 euro ● **Camusso:** colpire i patrimoni, salvare i salari

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

I salari reali in Italia calano da tre anni. A tagliarli sono soprattutto le addizionali Irpef che Regioni e Comuni sono stati costretti ad alzare per limitare i tagli ai trasferimenti subiti dal governo centrale: la loro incidenza sulla retribuzione è quasi triplicata dal 6% del 2001 al 17% del 2013. Poi c'è il fiscal drag, il drenaggio fiscale: quel meccanismo per il quale i salari nominali aumentano solo per l'inflazione ma di conseguenza aumenta anche il peso fiscale, a causa delle progressività delle aliquote, che fa calare i salari reali. Dal 2007 al 2013 un dipendente con due figli a carico ha perso 600 euro in busta paga (pari ad un +2,3%), mentre ad un single è andata un po' meglio: 500 euro l'anno (+1,9%). Una ricerca Ires Cgil e Cer certifica tutto questo. Il picco negativo è stato nel 2012 con un -2,5%.

L'analisi considera il periodo 2001-2013 e le divide in due periodi ben separati. Fino al 2007 infatti i governi centrali hanno modificato le aliquote Irpef, favorendo in modi e quantità diversi le buste paga dei lavoratori dipendenti. Dal 2008 invece i governi centrali non hanno più modificato lo schema dell'Irpef e sono entrati in gioco le addizionali locali e fiscal drag. Per fortuna le modifiche parlamentari all'ultima manovra Monti-Grilli hanno rilanciato le

detrazioni per i lavoratori dipendenti e ridotto per quest'anno l'effetto dell'aumento della tassazione locale. Fra il 2007 e il 2013, la combinazione fra inflazione e progressività dell'imposta risulta la prima causa di aumento del gettito Irpef, con ricadute che in alcuni casi (2009 e 2010) hanno sfiorato i 2 miliardi e che nel 2013 finirà per superarli.

«Si tratta di 1-1,5 euro al giorno per dipendente, con un gettito complessivo per lo Stato di 10 miliardi in più nel periodo 2001-2013», spiega Raffaele Minelli, presidente dell'Ires (il centro studi Cgil).

Soldi che la Cgil vorrebbe siano restituiti ai lavoratori. «La fine delle modifiche dell'Irpef - ha spiegato il segretario generale della Cgil - coincide con l'inizio della crisi e con il blocco dei contratti: tutti elementi che hanno peggiorato la condizione dei lavoratori».

Non solo, Camusso denuncia come fiscal drag e addizionali locali vadano contro due norme dello Stato, la legge voluta dal governo De Mita del 1985 che prevedeva il recupero del drenaggio fiscale e il federalismo fiscale. Entrambe sono leggi programmatiche e quindi il loro mancato rispetto non può essere sanzionato da un giudice, ma il segretario della Cgil propone di rilanciarle. «Per ovviare a questa situazione serve una riforma fiscale per incidere meno sui salari e più sui patrimoni, come proponiamo da anni - attacca Camusso -. Ma due provvedimenti possono essere presi: il ripristino della norma sul fiscal drag del 1985 per

netto l'effetto distorsivo del drenaggio fiscale, un effetto indotto che non è parte della politica di bilancio e difatti il governo Monti ha sempre detto che il gettito è stato superiore alle aspettative ma non ha mai spiegato perché». La seconda è «la norma sull'invarianza fiscale per restituire, magari tramite un fondo sui recuperi dall'evasione fiscale, un po' di soldi ai lavoratori». La proposta di rimborso è precisa e circostanziata: «Avevamo chiesto la detassazione delle tredicesime, ma visto che siamo lontani e c'è il rischio che qualcuno se ne dimentichi, chiediamo che sia detassata una mensilità prima dell'estate per permettere vacanze più serene ai lavoratori».

**«SI RIPARTA DA ECONOMIA REALE»**

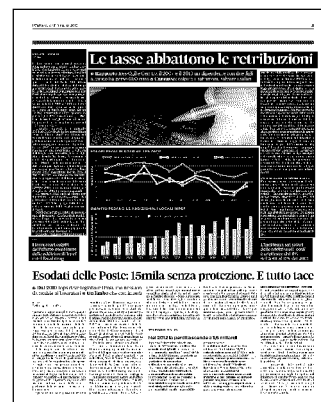
È invece «al governo che verrà» che Camusso chiede «la riforma fiscale» e «di non aumentare l'Iva di un punto perché ridurrebbe i consumi e colpirebbe i più deboli». «In una situazione di incertezza non è strano ripartire dalla difesa dei salari», incominciando a ricostruire «da qui dopo i grandi danni del passato». Negli otto punti di governo lanciati mercoledì da Pier Luigi Bersani «ci sono temi utili, ma altri devono esserci: c'è troppa discussione emergenziale e non c'è un segnale di cambiamento strutturale, penso alla politica industriale». Comunque, a giudizio di Camusso, «si comincia a delineare un dibattito in cui l'attenzione all'economia reale comincia ad esserci».

...

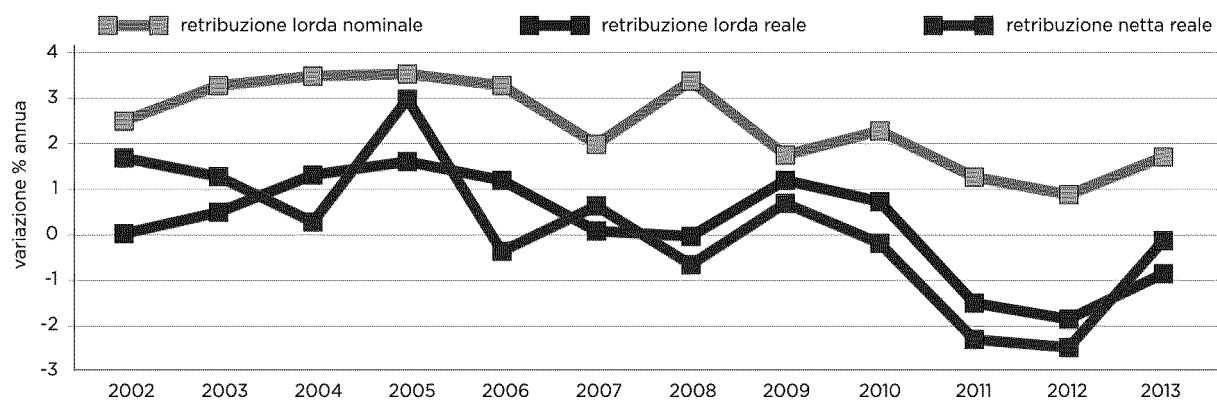
**I lavoratori colpiti dall'effetto combinato delle addizionali Irpef e del fiscal drag**

...

**L'incidenza sui salari delle addizionali locali è triplicata: dal 6% del 2001 al 17% del 2013**



**SALARI REALI IN CALO DA TRE ANNI**



**QUANTO PESANO LE ADDIZIONALI LOCALI IRPEF**

